

# Maria

## SANTUARIO

### Immacolata

NEVEGAL - BELLUNO

ANNO XXI  
nr. 1 • febbraio 2013

## Maria pellegrina nella fede

Non possiamo vivere questo anno della fede, senza di Lei, Maria. A dire la verità, Le abbiamo fatto un grande torto: quello di averla collocata in alto, troppo in alto sulle nicchie degli altari, come se avesse camminato in punta di piedi sulle strade impolverate e faticose di questo mondo. Per S. Agostino e per tanti altri Padri della Chiesa, la grandezza di Maria sta nell'essere stata "discepola di Cristo" più che "Madre di Cristo" e di essere cresciuta e maturata nella fede anche lei, come noi, nelle poche gioie e nelle tante prove della vita quotidiana.

Del resto, anche il Concilio dice chiaramente che "Anche la beata Vergine Maria ha avanzato nel cammino della fede ed ha conservato fedelmente la sua unione col Figlio fino alla Croce dove, non senza un disegno divino se ne stette ritta, soffrì profondamente con il suo Figlio unigenito e si associò con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consenziente all'immolazione della Vittima da lei generata e finalmente, dallo

stesso Cristo Gesù morente in croce fu data come madre al discepolo con queste parole: «Donna, ecco tuo figlio!».

Vogliamo allora contemplare questa peregrinazione nella fede di Maria iniziando dalle prime tappe: Nazareth e Betlemme.

C'è una stupenda canzone -preghiera a Maria che dice così: *Io vorrei tanto parlare con Te di quel Figlio che amavi. Io vorrei tanto ascoltare da Te quello che pensavi, quando hai udito che Tu non saresti più stata tua e questo Figlio che non aspettavi, non era per Te. Io vorrei tanto saper da Te, se quand'era bambino, Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui e quante volte anche Tu di nascosto piangevi, Madre, quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi...*

Quanti SI nella fede ha dovuto pronunciare Maria in questi luoghi ed in questi anni! Trent'anni passati con il Figlio di Dio, un ragazzino del tutto normale, come tutti i ragazzi di questo mondo, con le sue crisi adolescenziali, con la ricerca

della sua vocazione, un Figlio di Dio che impara a pregare, a studiare, a lavorare come ogni figlio d'uomo.

Chissà quante volte Maria si sarà domandata: "Ma è tutto qui questo Messia promesso ed atteso da secoli?". E quante volte anche lei, nella povertà della sua famiglia e nella precarietà del lavoro di Giuseppe, avrà dovuto fidarsi della Provvidenza amorosa di Dio, senza attendersi nessun intervento di favore da quel Dio che gli cresceva accanto! E credere che quel Figlio ad un certo punto se ne sarebbe andato di casa, trattato dalla maggioranza della gente come un pazzo, per andare a concludere la sua giovane vita crocifisso come un rivoltoso ed un bestemmiatore!

Così Maria ci insegna a vivere quella che potremmo chiamare la "fede feriale", quella che ci porta a dire il nostro SI al Signore nella vita di tutti i giorni, soprattutto quando quello che ci accade ci tormenta, ci fa soffrire e Dio ci sembra così lontano dai nostri problemi e sordo alle nostre invocazioni.



Maria, donna feriale.

Così pregava l'indimenticabile Mons. Tonino Bello: "Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere che la tua grandezza si colloca all'interno della casa di Nazareth, dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitolini di lana e rotoli della Scrittura, hai sperimentato gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni. Insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza. E torna a camminare con noi, creatura straordinaria innamorata di normalità che, prima di essere incoronata Regina del cielo, hai ingoiato la polvere della nostra terra".

Così la vogliamo pregare ed imitare anche noi sempre, ma in modo particolare in questo anno della fede.

## LETTERA DEL RETTORE

# A tutti gli amici del Santuario



*Era il 22 febbraio 2012 quando salivo nella parrocchia di Cortina d'Ampezzo per un servizio pastorale durato sette mesi. Ora sono rientrato in Santuario e per prima cosa desidero ringraziare don Davide che mi ha egregiamente sostituito per tutto questo tempo. Con l'aiuto di don Piero e la valida collaborazione delle Suore ha saputo realizzare tanti lavori necessari al decoro del Santuario, riuscendo a coinvolgere tante persone in diverse opere di volontariato. A lui, destinato dal Vescovo ad altri servizi pastorali, la nostra riconoscenza ed il nostro augurio perché possa sempre godere della giovinezza dello spirito e fare tanto del bene.*

**P**er parte mia debbo dire che questi sette mesi di lontananza e di vita pastorale attiva sono stati un dono di Dio per me e mi hanno consentito di conoscere persone e situazioni che hanno lasciato un segno positivo nella mia vita. Nel contempo, però, ho perso o si sono allentati dei carissimi rapporti instaurati in questi anni con gli amici del Santuario. Rapporti che intendo riallacciare e far crescere.

Nel frattempo è avvenuto anche qualche cambio all'interno della comunità religiosa femminile che anima il Santuario. Suor Bianca, partita per una nuova "fondazione" a Udine è stata sostituita da suor Isabel, proveniente dalla casa di Breno, mentre suor Conchita, che ha preso il posto di suor Lupita, arriva direttamente dal Messico e sta mettendo tutta la sua buona volontà per imparare la lingua italiana e... spalare

quella realtà, ignota per lei, che è la abbondante neve di questi giorni. A garantire la continuità della comunità e delle attività del Santuario è rimasta con noi suor Ana, preziosa presenza in Santuario già da qualche anno.

Per tutti questi cambiamenti, desidero scusarmi in partenza se in questo numero del Bollettino ci dovessero essere (e ci saranno sicuramente), errori ed omissioni, soprattutto nella trascrizione dei nomi e nella

pubblicazione e nelle didascalie delle foto.

Inoltre, facendo mia la nota di don Davide, vorrei chiedere a quanti non desiderano questo giornalino o ne ricevono più copie (soprattutto i sacerdoti che hanno la cura di più parrocchie) di farcelo sapere perché è doveroso, in questi tempi di crisi per tutti, evitare ogni forma di spreco.

Un ringraziamento anticipato dal profondo del cuore a quanti vorranno continuare a collaborare in qualsiasi modo alla vita ed alle attività del Santuario.

Il mio più cordiale saluto a tutti: che la Madonna, Nostra Signora di Lourdes che veneriamo in questo mese di febbraio cammini con voi e che Dio vi benedica.

*Don Sirio*

## Nessuno mi cerca!

*Il nipote di rabbi Baruch, il ragazzo Jehiel, giocava un giorno a nascondino con un altro ragazzo. Egli si nascose ben bene e attese che il compagno lo cercasse. Dopo aver atteso a lungo, uscì dal nascondiglio, ma l'altro non si vedeva. Jehiel si accorse allora che quello non l'aveva mai cercato. Questo lo fece piangere e piangendo corse nella stanza del nonno e si lamentò del cattivo compagno di gioco. Gli occhi di rabbi Baruch si riempirono allora di lacrime ed egli disse: «Così dice anche Dio: lo mi nascondo, ma nessuno mi vuole cercare!».*

*M. Buber, I racconti dei hassidim, Parma 1992, p. 66.*



Maria, Berto e Giovanni dalla Parrocchia di S. Giovanni Bosco per un ultimo saluto a sr. Blanca.

# Orizzonti Mariani



UNA RIFLESSIONE DI BENEDETTO XVI

## Come zampillo d'acqua pura

**M**aria, Madre mia. Eccoci ai piedi della croce a risentire le parole di Gesù all'apostolo Giovanni: "Ecco tua Madre" e poi in piazza San Pietro a Roma, ad applaudire l'affermazione di Papa Luciani: "Dio è Padre, di più, è Madre!". Così ritroviamo continuamente Maria, mirabile segno e strumento della maternità di Dio e comprendiamo meglio il significato del versetto del salmo: "Come bimbo svezzato in seno a sua madre, in te riposa l'anima mia".

*Speranza mia.* "C'è un canto che me piace da matti, soprattutto in questa strofa: *Andrò a vederla un dì, lasciato questo esilio, le poserò qual figlio, il capo nel suo cuor*". È una cascata di speranza che mi viene addosso, quella che non delude ma si fa certezza che, sulla soglia del Paradiso, in quel giorno, troverò lei ad aprirmi la porta e a introdurmi nell'eternità beata, dove la vita si farà piena.

Il famoso personaggio televisivo Paolo Brosio, nella graziosa autobiografia, dove

*Mia madre usava recitare con noi bambini una preghiera semplice, che poi attraversò tutta la mia lunga vita. Questa: Maria, Madre mia e Speranza mia, portami a Gesù, mio Salvatore.*

*È una preghiera che viene, come zampillo d'acqua pura, dalla pietà popolare e forse fa bene ai nostri lettori conoscerla. Ne faccio un breve commento.*

racconta della sua conversione, confessa che, all'alba di quella ultima notte di sbalzo, quando prese coscienza dell'abisso della sua miseria, pensò alla Madre e recitò timidamente un Ave Maria, "pochi secondi, scrive che cambiarono la mia vita".

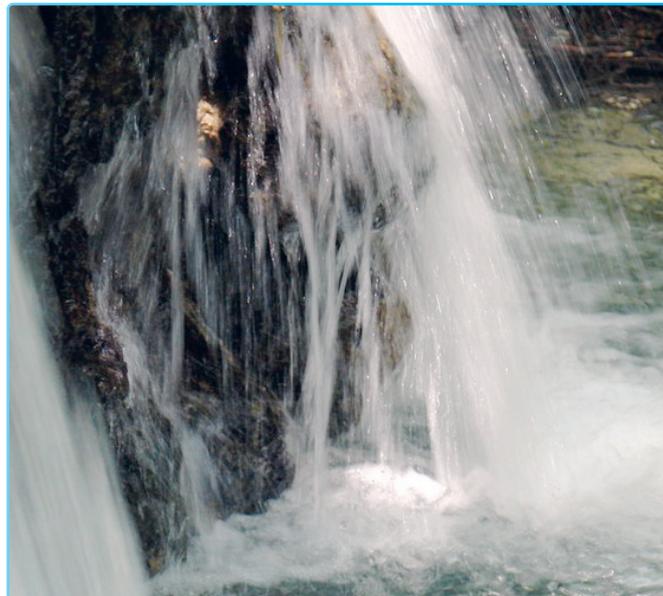
*Portami a Gesù.* Negli anni giovanili, in Seminario, cominciai a cambiare quel verbo "portami" con "guidami" o "conducimi", perché è vero che la Madonna non attira a se, ma porta a Gesù, e sono convinto che, come afferma il Montfort, "se la devo-

zione alla Madre del Signore non ci portasse a Lui, sarebbe da condannare"; ed è anche vero che lei è la via più santa, più breve, più sicura per arrivare a Gesù, ma devo fare la mia parte, percorrendola questa "via" luminosa, nello sforzo, deciso e lieto, di imitarne l'esempio, sempre, in tutto, anche quando costa, anche quando costasse molto...

La celebre mistica francese, Elisabetta della Trinità, diceva di Maria: "Come divinizzava ogni cosa, anche le più banali, immersa nella luce della volontà di Dio!". E il sacerdote suo conterraneo, don Edoardo Poppe pregava Maria: *Madre, sii tu la via che mi conduce a Gesù, che mi unisci a lui e in lui alla Santissima Trinità.*

Maria, Madre e Speranza nostra, vuole condurci a Gesù, presente nell'Eucaristia, nella Chiesa, nei fratelli, soprattutto nei più piccoli e più poveri, e per domandarle che sostenga, in semplicità e letizia, il nostro cammino può forse servire anche questo piccolo "zampillo d'acqua pura."

Mario Carlin



NELLA TRISTEZZA DI UN'IMPROVISA RINUNCIA

# Grazie a Papa Benedetto

Grazie al cardinale Joseph Ratzinger, per aver accettato, sulla soglia dei settantotto anni, l'enorme peso del pontificato. Ricordo che, qualche mese prima, dopo aver celebrato nella Cattedrale di Belluno, in un momento in cui mi trovai solo con lui in sala capitolare, mi disse: "Sono due anni che ho chiesto al Papa che accogliesse le mie dimissioni (era prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede) e non ha mai voluto concedermele. Proprio nel momento nel quale sognava un tempo di relativo riposo, ritornando alla sua Baviera e ai suoi studi, il Signore lo scelse e lo trovò disponibile per l'altissimo compito che l'attendeva-

Grazie per aver visitato, da Cardinale della Santa Chiesa, il nostro Santuario in occasione della sua venuta a Belluno, pochi mesi prima della sua elezione al Soglio Pontificio.

Grazie a Papa Benedetto

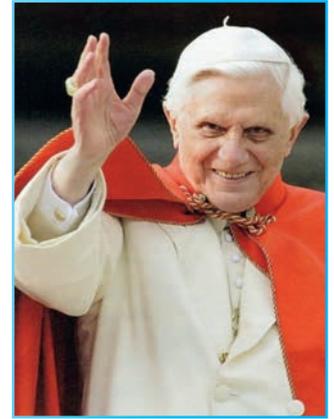
per la sua umiltà. Per essersi presentato al mondo, al momento della sua elezione, come "umile lavoratore nella vigna del Signore" e di aver mostrato, in questi otto anni luminosi, di esserlo in ogni occasione, anche nei momenti più solenni del suo servizio pontificale. Più volte lo abbiamo idealmente avvicinato a Papa Luciani, per questo suo stile di semplicità evangelica, che ce lo ha reso amabile, accogliente, sempre sorprendentemente vicino.

Grazie a Papa Benedetto per il suo magistero, dove, anche i concetti più alti ci sono stati offerti con tale immediatezza da poter essere compresi da tutti. Grazie per averci aiutato a liberarci dal dominio del relativismo e di averci con insistenza presentato la ragione come amica della fede. Grazie per aver colto ogni possibile occasione per incoraggiarci a riscoprire la gioia della fede, accolta,

vissuta e testimoniata. Grazie per l'anno sacerdotale e per l'anno della fede, grandi momenti di grazia che abbiamo vissuto e che stiamo in questi mesi vivendo. Grazie per le sue Encicliche: *la Deus Caritas est, la Spe salvi, la Caritas in Veritate*, per le sue catechesi del mercoledì, degli Angelus domenicali e grazie per i suoi stupendi interventi e la sua meravigliosa disponibilità per le Giornate mondiali della Gioventù e per gli Incontri mondiali della Famiglie.

Grazie per lo spirito mariano che ha caratterizzato il suo pontificato: per le visite al santuario di Pompei, di Fatima, di Lourdes. Per aver voluto e costituito una Commissione Pontificia per Medjugorje, e per il costante riferimento a Maria nei suoi interventi magisteriali.

Grazie per l'impulso dato all'ecumenismo, coltivando con la sua amabilità rapporti di amicizia rispettosa con



i fratelli separati, con i Lefebvriani, con l'Ebraismo e con l'Islam, lasciando così al suo Successore una Chiesa aperta al dialogo e decisa a camminare verso traguardi di unità e di collaborazione.

Grazie anche per questo gesto responsabile e coraggioso che ha suscitato in noi tristezza e ammirazione, fatto per il bene della Chiesa, in un momento storico tanto delicato. Facciamo nostre in questo momento le parole con le quali il Decano del Collegio Cardinalizio accolse la notizia della sua rinuncia. "Le stelle continuano a splendere, continuerà a splendere per noi la stella del suo Pontificato. Le siamo vicini."

M. C.



Cresimandi di Roe con il cappellano di Sedico, don Giancarlo Gasperin.



Un bel gruppo di giovani della parrocchia di Cusighe.

## A piedi da Mussoi al santuario

Sono le 7 del mattino, è piovuto tutta la notte a dirotto e piove ancora. Io e mio marito ci guardiamo negli occhi per chiederci cosa fare. Si va lo stesso, la pioggia non ci può fermare. Troppo bello partire col cielo sereno! Oggi è una metafora della vita: si va avanti anche col brutto tempo.

Nel parcheggio della parrocchia ci aspettano altri nove pellegrini e questo ci rincuora. Padre Lanfranco ci benedice e via. A Borgo Piave ci attende il parroco don Giuliano e assieme facciamo una breve, ma interessante visita alla chiesa parrocchiale. In sacrestia possiamo ammirare delle statue, dette il "mortuario", che la devozione popolare usava disporre ai piedi della croce il Venerdì Santo a rappresentare la deposizione. Dopo una seconda benedizione, si riparte per San Mamante, dove don Sirio ci farà riflettere sul pellegrinaggio di fede di Maria. La fede feriale, snocciolata nei piccoli gesti quotidiani durante i 33 anni di vita di Gesù. Don Sirio sottolinea che la grandezza di Maria non consiste solo nel suo Sì all'annuncio dell'Angelo, ma si evidenzia durante tutta la vita pubblica del Figlio, nel suo assecondarlo, nel suo seguirlo fino ai piedi della croce. Ci fa riflettere sul silenzio del sabato santo, invitandoci a ripensare ai nostri sabati santi, ai momenti in cui ci sentiamo soli, abbandonati, in cui non comprendiamo la prova che stiamo attraversando. L'invito è a rinnovare la fiducia, attraverso la preghiera, che siamo sempre accompagnati, che quando la notte della disperazione raggiunge il momento più buio, è



proprio allora che inizia a baluginare la prima luce del giorno. Dopo il Sabato Santo viene il grande giorno della Risurrezione.

Ripartiamo da san Mamante rincuorati. Non importa se continua a piovere, dentro al cuore germoglia un sentimento buono, la gioia di esserci sentiti dire che merita sempre coltivare un rapporto di confidenza e di abbandono filiale al Signore della vita, che siamo sempre in buone mani.

Così saliamo al colle del Nevegale con piede leggero

come i caprioli che abbiamo visto correre con balzi veloci nel prato, appena un attimo fa. Come Maria quando si è recata dalla cugina Elisabetta. Prendendo quota, la pioggia si trasforma in neve e questo aggiunge gioia e stupore al nostro cammino. Un po' mi affianco ad uno dei pellegrini, un po' ad un altro. Arriviamo al santuario che sono riuscita a parlare un po' con tutti. Ci siamo ascoltati, abbiamo condiviso pensieri, emozioni, risonanze, speranze. Nella fatica del cammino il cuore si purifi-

ca, abbandona per strada la zavorra dei pensieri pesanti e lascia trasparire solo il meglio di sé. Ci siamo fatti dono l'uno all'altro di noi stessi. Abbiamo respirato un clima di accoglienza reciproca, di fraternità buona. Abbiamo anche ricordato le persone che si sono affidate alla nostra preghiera perché impossibilitate a venire di persona.

Arrivati alla grotta della Madonna ho pensato alle parole di Gesù dalla croce: "Donna, ecco tuo figlio", riferendosi all'apostolo Giovanni, e mi è piaciuto pensare che in quel momento le dicesse: "Donna, ecco i tuoi figli, ora sono fratelli!" Come figli e fratelli abbiamo partecipato alla celebrazione della Santa Eucaristia insieme a tutti i pellegrini arrivati su dalla parrocchia con le loro auto e, prima di ritornare alle nostre case, abbiamo condiviso un momento di cordialità con un delizioso rinfresco.

*Fiorella*



UN RICORDO COMMOSSO DEL SUO SEGRETARIO

## Mons. Ducoli, figlio devoto di Maria

**D**ella devozione mariana del Vescovo Maffeo, non credo ci sia molto da dire: è ben nota dai suoi interventi, da tanti inviti "seminati" nelle sue visite alle parrocchie, negli incontri con sacerdoti e laici e anche dalla fedeltà alla partecipazione ai pellegrinaggi diocesani in treno a Lourdes con l'Unitalsi. Ed è questa devozione che lo ha portato a dotare il colle bellunese del Nevegal di un santuario dedicato alla Beata Vergine di Lourdes.

*"Quanto mi è cara la tua casa, Signore dell'universo...". Ripenso tante volte alle parole di questo salmo, quando rileggo alcune riflessioni del Vescovo Ducoli mentre progettava la costruzione del Santuario al Nevegal. Scrive, ad esempio il 9 ottobre 1990: "Desidero non perdere tempo... trovo anche consensi... Credo che un santuario sul Nevegal sarà un punto di riferimento religioso di grande importanza. Dio ci aiuti. Maria SS.ma interceda!"*

Questo richiamo mi è venuto spontaneo riandando con la memoria ai giorni in cui egli, con i suoi collaboratori, progettava la costruzione del Santuario del Nevegal: un luogo di culto che rispondesse alle esigenze delle migliaia di persone che ogni anno frequentano il colle bellunese. Me ne parlava senza nascondere le difficoltà provenienti da una burocrazia asfissiante, ma anche da persone che non condividevano il progetto e ho sempre avuto l'impressione di una persona che, comun-



Mons. Maffeo Ducoli, nel giorno della posa della prima pietra del Santuario. A sinistra del Vescovo il parroco di Castion mons. Ottorino Pierobon,; a destra don Flavio Franzoi, allora assistente regionale dell'Unitalsi ed il segretario vescovile, don Giorgio Lise.

que, cercava con onestà di essere nel solco della volontà di Dio; per questo, mentre si dava generosamente da fare, pregava molto e chiedeva a tutti – soprattutto agli ammalati – di pregare.

Non fu quindi semplice amore per l'arte quello che ha guidato Mons. Ducoli nella grande impresa di costruire un santuario dedicato a Maria. Certo, egli si è sempre mostrato attento a questo aspetto della vita della Chiesa (e lo dimostrano le attenzioni per la Cattedrale e il restauro a sue spese delle opere d'arte presenti nel Seminario di Feltre), ma a muoverlo è stato il suo cuore di Pastore e la sua grande devozione a Maria Immacolata.

Egli pensava a un luogo che, inserito con delicatezza nell'ambiente montano, invitasse alla meditazione e alla preghiera, quasi un'oasi di pace e di silenzio dove, lontano dalle parole vuote del mondo, risuonasse solamente la Parola e vi fossero cuori pronti ad accoglierla, così come Maria accolse nel suo grembo il Verbo di Dio.

Ho avuto modo di condividere con Mons. Ducoli ansie e preoccupazioni, gioie e speranze quando i lavori alternativamente proseguivano o sembravano arenarsi: era un'ansia che mi piace accostare a quella del pellegrino del salmo che non vede l'ora di arrivare al Tempio, dimora di Dio: *"Mi consumano no-*

*stalgia e desiderio del tempio del Signore...Meglio per me un giorno nella tua casa che mille altrove...".* Quello di Mons. Ducoli è stato dunque – e posso ben testimoniare – un impegno di amore forte verso il Tempio, dimora di Dio; "sublime città eretta sulla sommità del monte, visibile da tutti e per tutti luminosa", come recita la Liturgia Ambrosiana; segno di quella Chiesa spirituale alla cui edificazione e sviluppo ogni credente è chiamato.

Credo non sia fuori luogo, alla luce di quest'opera da lui fortemente voluta, sottolineare come mons. Ducoli – nel suo lungo ministero episcopale – ci abbia anche insegnato che costruire una chiesa materiale non significa perdersi in cose non necessarie, perché la chiesa di pietre è un bene che resta, consegnato alle generazioni future, destinato ad impreziosire per secoli la storia, oltre che il patrimonio spirituale e culturale di una intera comunità di credenti. E colui che riesce ad elevare a Dio una dimora connotata di dignità, di funzionalità, di bellezza, acquista il diritto di ricevere dal Popolo di Dio la gratitudine più sincera e duratura.

L'8 febbraio 1991, giorno della firma della convenzione per la costruzione del Santuario scriveva: *"Spero di concludere il mio servizio episcopale a Belluno con questa importante opera – santuario – centro mariano per la diocesi. Maria mi accolga in paradiso come figlio a lei devotissimo. A lei offro quanto possiedo perché tutti la ve-*

**F**in dalla mia giovinezza ho letto e meditato con assiduità Ignazio di Antiochia, il grande padre della Chiesa: dopo le sante Scritture, le sue lettere sono state il messaggio che ha maggiormente ispirato la mia vita di cristiano e di membro tra le membra della Chiesa. Il vescovo e martire insiste nell'affermare che nella vita cristiana principio è la fede, fine o scopo è l'amore. Per questo chi professa di appartenere a Cristo sarà riconosciuto per quello che opera: quindi, scrive Ignazio, «è meglio tacere di essere cristiano ed esserlo che professarsi cristiano e non esserlo» (cfr. *Lettera agli Efesini* 14.1-15.1). Questa esigenza che Ignazio ribadiva all'inizio del II secolo vale tuttora, anche se ultimamente noi l'abbiamo sottovalutata o dimenticata e qualcuno l'ha perfino contestata.

Essere cristiani, certo, è possedere la fede, ma in alcuni casi questa fede – che viene detta certezza e magari si esprime in una militanza eloquente e aggressiva – solleva dubbi più che attirare gli uomini e richiamarli alla conversione. Ora, solo persone che sanno mostrare una conversione avvenuta per

*nerino e la amino*”. Possiamo dire che è stato esaudito! Anzi: gli sono stati concessi ancora tanti anni in cui ha potuto aiutare il Santuario, seguirne la vita e portare la sua parola suadente ed entusiasta a favore di quest'opera.

Ecco: credo che al Vescovo Maffeo, ora partecipe della liturgia celeste, tutta la Comunità diocesana e i devoti di Maria Immacolata un grazie sincero, per così dire “a tutto tondo”, lo possano e lo debbano dire quotidianamente.

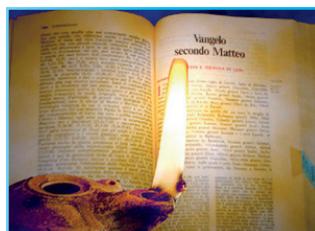
don Giorgio Lise

## Vivere secondo il Vangelo

*Il Vangelo è l'unica testimonianza autentica che la Chiesa custodisce del suo Signore*

loro stessi, che sanno testimoniare la «differenza cristiana» possono narrare con la vita ciò che predicano. Resta vero che l'uomo divenuto cristiano rimane peccatore – «il giusto pecca sette volte al giorno», dice la Scrittura – e che la conversione, il ritorno a Dio va rinnovato ogni giorno, ma l'orientamento del vivere va mostrato. Il peccato del cristiano può essere una caduta, ma non un costume, un'abitudine, un modo di vita addirittura ostentato. Il Signore Gesù è andato verso i peccatori, si è seduto alla loro tavola, ha mangiato e bevuto con quanti pubblicamente avevano una vita peccaminosa – pubblicani, prostitute... – ma li ha richiamati a una vita diversa e costoro alla sua sequela non hanno continuato a vivere come prima.

La fede poi si esprime nel quotidiano attraverso l'amore che è il fine della vita cristiana: il cristianesimo non è *gnosi*, conoscenza e affermazione della divinità di Cristo o della sua risurrezione, ma deve es-



sere – pur nelle contraddizioni dovute alla debolezza umana – una relazione con Gesù, il Signore che cambia la vita e ispira un'etica. No, non basta credere alla resurrezione e avere la gioia negli occhi, non basta professare che si è fatto l'incontro con Gesù: lo stile con cui il cristiano vive è determinante quanto la proclamazione di fede. E il messaggio del Vangelo non può essere affermato, se non si tenta di viverlo ogni giorno con fatica e perseveranza.

Quanto al Vangelo, per noi cristiani non è una legge, ma la parola che ci racconta Gesù Cristo, il «narratore» di Dio (cfr. *Gv* 1,18): non possiamo quindi mai disgiungere il Vangelo da Gesù Cristo perché anche del Signore possiamo avere, custodire, amare un'idea, un'immagine forgiata da noi stessi o da un'ideologia che chiamiamo magari spiritualità. E per noi umani, più l'immagine di Dio o di Cristo è nostra, forgiata da noi, più la amiamo e la difendiamo fino all'aggressività, fino a imporla agli altri: infatti è un nostro idolo! La mia ormai lunga vita mi ha fornito una buona esperienza in proposito: sono nato e cresciuto in una famiglia in cui si ripeteva che Gesù Cristo era «il primo socialista»; sono approdato all'università quando lo si considerava un «figlio dei fiori», un hippy; ho terminato gli studi con Gesù «guerrigliero» a favore dei po-

veri, per poi incontrare ancora diverse immagini di lui che avevano tutte la stessa caratteristica: non erano aderenti al Vangelo. Immagini forse più contemporanee, ma purtroppo idoli falsi. No! Gesù Cristo è il Vangelo e il Vangelo è Gesù Cristo: è il Vangelo l'unica testimonianza autentica che la Chiesa custodisce del suo Signore!

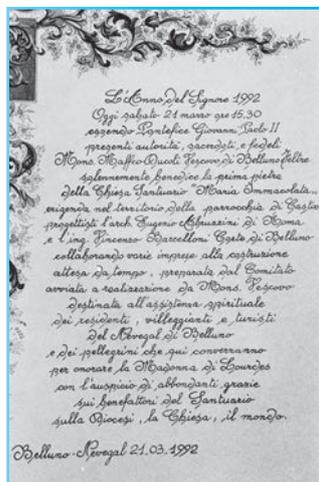
Per la sequela del Signore occorre dunque ricevere la fede conformemente al Vangelo e non nutrire una fede in Cristo a nostra misura. Partendo da lì è poi necessaria la lotta spirituale, l'ascesi, il dominio di sé e, sempre e soprattutto, la prassi della carità verso gli altri: una carità sempre piena di misericordia e di giustizia, una carità che sa riconoscere l'altro nella sua alterità. Per essere davvero «cristocentrici», cioè per porre Cristo al centro della vita personale, ecclesiale, sociale, occorre assolutamente diventare conformi a Cristo, «vivere come lui ha vissuto» (cfr. *1Gv* 2,6), altrimenti nominandolo soltanto, magari con forza, fino a gridarlo, finiamo per fare sì che il suo nome sia bestemmiato tra le genti (cfr. *Etz* 26,20-22; *Rm* 2,24).

Soprattutto chi svolge funzioni pastorali nella Chiesa o pubbliche nella società vigili sul proprio comportamento e sullo stile di vita se non vuole essere di scandalo, di inciampo per i «piccoli» che nella loro semplicità credono ancora che un cristiano è tale se lo si vede tentare, ogni giorno, di vivere come Gesù di Nazaret.

Enzo Bianchi

priore della Comunità di Bose

Jesus 6 (giugno 2012) 85



Il testo inserito nella pergamena collocata nella prima pietra del Santuario il 21 marzo 1992.



Pellegrinaggio della parrocchia di Casacorba di Vedelago (Tv).



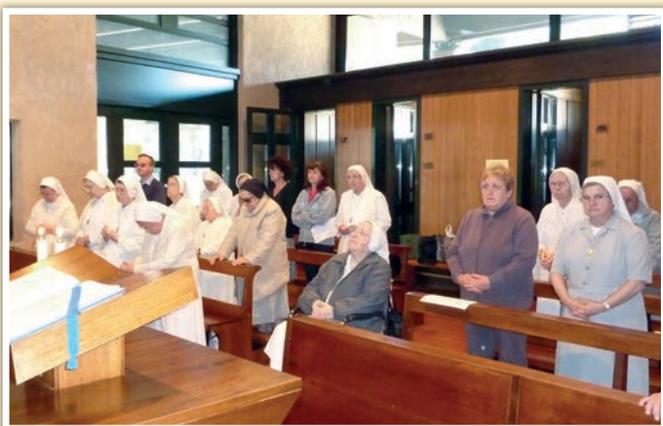
Padre Giacomo, dei Cavanis, con un gruppo di pellegrini.



La "Classe 1947" di S. Gaetano di Montebelluna.



Un gruppo di amici di Saletto (TV).



Le suore Canossiane, in preghiera.



Parrocchie di Frescada e Preganziol.

# Presenze in Santuario



Pellegrini di Nervesa della Battaglia (Tv).



Parrocchia di Predazzo (Tn).



Il coro di Casacorba di Vedelago.



Oratorio di S. Donà di Piave.



Gruppo di giovani d Mestre, assieme al loro "don". È sempre bello vedere giovani sorridenti, in preghiera e riflessione nel nostro Santuario.



Alcuni ospiti della casa di soggiorno di Oderzo.

## La reliquia di S. Bernadette in santuario

Sabato 22 dicembre è giunta in Santuario la reliquia di S. Bernardetta Soubirous, la veggente di Lourdes. La reliquia è giunta in Santuario dopo aver pellegrinato in varie parrocchie e luoghi di sofferenza della nostra Diocesi; dal Santuario il pellegrinaggio della reliquia continuerà ancora, per raccogliere attorno alla piccola, grande Santa, fedeli che, come lei, scoprono la presenza di Maria nella loro vita ed il valore grande della preghiera del Rosario.

La celebrazione, iniziata nel pomeriggio alle 15.30, è stata organizzata e animata dall'Unitalsi e presieduta dal Vescovo diocesano che ha guidato la preghiera del S. Rosario ed ha tenuto un'omelia sul valore e sul modo di pregare il Rosario.

Un particolare ringraziamento ai dirigenti dell'Unitalsi che hanno voluto valorizzare il nostro Santuario e lo hanno scelto per questa tappa importante del "pellegrinaggio" della reliquia nella nostra Diocesi.



## In memoria di mons. Ducoli

Il 31 agosto, nel Santuario del Nevegal

La proposta di un concerto sul Nevegal era nata come un omaggio alla B.V. Maria; nel frattempo è intervenuta la scomparsa di mons. Ducoli. Di qui il pensiero a lui, che del Santuario del Nevegal è stato il fondatore.

Così Loris Serafini (organo), Delio Cassetta (flauto traverso) e Roberta Majoni (soprano) hanno offerto ai presenti un programma di altissimo livello, sia per la raffinata scelta dei brani (Bach, Telemann, Walther, Händel), sia per la perfetta esecuzione. Nel presentare

la serata, il rettore del Santuario ha ribadito lo spirito dell'evento con una citazione manzoniana: nella prolusione di parole che circondano questi momenti, giova essere «*vergin di servo encomio...*» e «*sciogliere all'urna un cantico che forse non morrà*»: l'arte dei tre musicisti ha sciolto un vero cantico.

Nel "bis finale" è stato dedicato al presule scomparso l'ultimo versetto del *Te Deum* di Charpentier: "In te, Domine, speravi... In te, o Signore, ho sperato; non sarò confuso in eterno".



I protagonisti del concerto in memoria di mons. Ducoli.

## Una casa in vendita



È la casa "Betania" che mons. Ducoli aveva acquistato nel complesso denominato "Alpe in Fiore" sul Nevegal per i suoi soggiorni estivi e che aveva intestato fin da subito al Santuario.

Ora, dopo la sua dipartita verso la casa del Padre, la casa viene messa in vendita, come era desiderio del defunto Vescovo, per effettuare i lavori necessari alla stabilità ed alla funzionalità del Santuario.

La casa è così costituita: c'è un piano "seminterrato" con una stanza, un salottino con caminetto ed il vano caldaia. Al piano terra si trova una bella sala che può essere adoperata come soggiorno ed anche come sala da pranzo, una cucina arredata ed un servizio. Al primo piano due camere a grandezza normale ed una cameretta più piccola con un servizio. Infine la mansarda molto grande con la possibilità di altri posti letto ed un servizio. C'è anche un garage esterno alla casa.

Il valore stimato della casa (stante i tempi non proprio favorevoli al mercato immobiliare) oscilla tra i 250.000 ed i 200.000 Euro.

Quanti fossero interessati all'acquisto, possono contattare il Rettore del Santuario.

# La fiera del diavolo

Un giorno, il diavolo organizzò una fiera per l'esposizione e la vendita delle sue armi e dei più sofisticati strumenti per tentare gli esseri umani. Per giorni, i suoi dipendenti si erano dati da fare per allestire gli stand, collegare fari e luci, srotolare la moquette, stendere tappeti ed esporre in modo allettante le ultime invenzioni diaboliche. C'erano congegni e dispositivi per tutte le categorie di peccati. Soprattutto per i sette peccati capitali: kit lussuosi per eccitare alla superbia, all'avarizia, alla golosità, all'ira, alla lussuria, all'invidia, all'accidia. E insieme ai dispositivi, montagne

di cataloghi patinati, video, cd. E diavolesse conturbanti, naturalmente.

I cartellini con i prezzi erano ben visibili, con lo sconto, come in ogni fiera che si rispetti. Ma nel grande e sontuoso stand c'era una vetrinetta misteriosa. Conteneva una piccola chiave dorata, su un cuscinetto di velluto rosso. Era l'unico oggetto che invece del solito cartellino aveva una targhetta che diceva: "Fuori prezzo".

Un visitatore, sbandierando una carta di credito dorata, voleva a tutti i costi sapere a che cosa servisse e sbraitava di essere disposto a pagare qualsiasi prezzo. Di fronte alla sua ostinata insi-

stenza, fu chiamato il Principale. Dopo un bel po' d'attesa, Satana arrivò preceduto dall'inconfondibile odore di zolfo. Con i suoi modi sottili e falsamente gentili, disse al cliente visibilmente interessato che quella chiave gli era oltremodo cara, che non aveva prezzo e che lui ci teneva tanto, perché gli permetteva di entrare nell'anima di chiunque, fosse laico, prete, religioso, anche vescovo o cardinale o papa. Qualunque fosse il grado della sua fede, della sua santità, della sua età, quella chiave prodigiosa funzionava sempre.

Il cliente era molto insistente e alla fine Satana, nonostante la sua astuzia, non ri-



uscì a mantenere il segreto e a mezza voce, confessò: «Questa chiave è lo scoraggiamento».

*Lo scoraggiato mortifica, odia se stesso e gli altri, perché chi è ferito ferisce. Lo scoraggiamento è il contrario della fede. «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi...?» (Romani 8,31).*

**Bruno Ferrero**  
dal Bollettino Salesiano

# La nuvola e la duna

Una nuvola giovane (ma è risaputo, la vita delle nuvole è breve e movimentata) faceva la sua prima cavalcata nei cieli, con un branco di nuvoloni gonfi e bizzarri.

Quando passarono sul grande deserto del Sahara, le altre nuvole, più esperte, la incitarono: «Corri, corri! Se ti fermi qui sei perduta. La nuvola però era curiosa, come tutti i giovani, e si lasciò scivolare in fondo al branco delle nuvole, così simile ad una mandria di bisonti sgroppanti. «Cosa fai? Muoviti, le ringhiò dietro il vento. Ma la nuvoletta aveva visto le dune di sabbia dorata: uno spettacolo affascinante. E pianò leggera leggera. Le dune sembravano nuvole d'oro accarezzate dal vento. Una di esse le sorrise. «Ciao»,

le disse. Era una duna molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma.

«Ciao. Io mi chiamo Ola», si presentò la nuvola. «Io, Una», replicò la duna. «Com'è la tua vita lì giù?». «Bè... Sole e vento. Fa un po' caldo ma ci si arrangia. E la tua?». «Sole e vento... grandi corse nel cielo». «La mia vita è molto breve. Quando tornerà il gran vento, forse sparirò.»

«Ti dispiace?». «Un po'. Mi sembra di non servire a niente». «Anch'io mi trasformerò presto in pioggia e cadrò. È il mio destino.» La duna esitò un attimo e poi disse: «Lo sai che noi chiamiamo la pioggia Paradiso?». «Non sapevo di essere così importante», rise la nuvola. «Ho sentito raccontare da alcune vecchie



dune quanto sia bella la pioggia. Noi ci copriamo di cose meravigliose che si chiamano erba e fiori. «Oh, è vero. Li ho visti.» «Probabilmente io non li vedrò mai», concluse mestamente la duna. La nuvola rifletté un attimo, poi disse: «Potrei pioverti addosso io...». «Ma morirai...». «Tu però,

fiorirai», disse la nuvola e si lasciò cadere, diventando pioggia iridescente. Il giorno dopo la piccola duna era fiorita.

Una delle più belle preghiere che conosco dice: «Signore, fa' di me una lampada. Brucerò me stesso, ma darò luce agli altri. (Dal Bollettino salesiano)

## Avvenimenti lieti in Santuario

### Si sono uniti in Matrimonio



♥ Si sono uniti in Matrimonio in Santuario **Luca Francescangeli** (di Conegliano) e **Donatella Galletta** (di Messina), entrambi residenti a Belluno il 9 settembre.

### Quarantesimo di Matrimonio



♥ **Gabriele e Nerina** di Belluno il 26 agosto.

### Cinquantesimo di Matrimonio



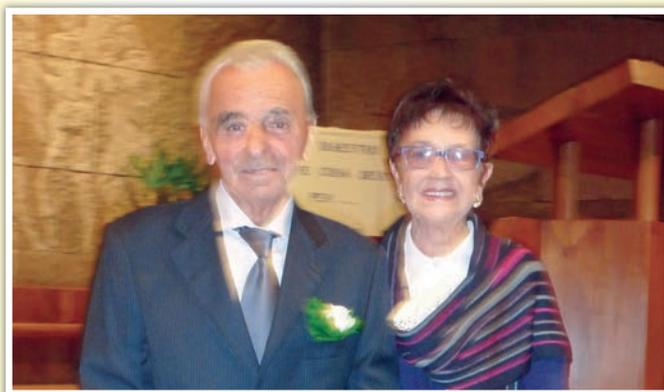
♥ **Casanova Giovanni e Triches Fioretta** da Libano di Sedico il 30 settembre.

♥ **Antenore e Franca Tirelli** di Milano il 26 agosto.



♥ **Mares Vittorio e Sitran Giovanna** l'8 ottobre

### Venticinquesimo di Matrimonio



♥ **Titton Danilo e Sonogo Clara** da Puos d'Alpago il 13 ottobre.



♥ **Morgantini Daniele e Vienna Daniela** il 18 ottobre.



♥ **Zanon Floris e Piazza Maria** il 24 ottobre.

## Un "veglione" speciale... con Maria

"Dove vai l'ultima sera dell'anno?" è la domanda che ricorre sulle bocche dei giovani, dei genitori e anche di chi non vuol sentirsi vecchio. E proposte più o meno originali ce ne sono davvero tante: dalle discoteche o la serata in baita, alle tombolate o giochi di società nelle famiglie, alle fiaccolate sulle piste di sci. L'importante è trovarsi assieme e possibilmente divertirsi. Ma c'è anche chi vuol trascorrere questo "evento" in maniera alternativa. Così anche quest'anno un discreto numero di persone l'ha voluto iniziare al santuario della Madonna Immacolata di Lourdes sul Nevegal.

La "festa" è iniziata parecchio tempo prima della mezzanotte quando è stato portato il Santissimo Sacramento nella sala adiacente al santuario e si è creato l'ambiente carico di preghiera e di raccoglimento. Ma ben presto la preghiera è diventata corale con canti, riflessioni, provocazioni, sollecitati sia dalla proiezione di immagini e filmati sul tema sia da due fogli uno di domande a



cui ciascuno era invitato a rispondere per conto proprio e l'altro con testi significativi e incisivi presi da autori moderni e quanto mai appropriati.

Il tempo prima della mezzanotte è stato speso a guardare indietro, all'anno trascorso nello sforzo di cogliere quanto il Signore ci ha donato per rendere la vita più bella, sia sotto il profilo strettamente spirituale sia sotto quello semplicemente umano. È stata l'occasione bella per dire la nostra riconoscenza personale e corale a Dio, anche a nome di chi abitualmente non lo fa mai o quasi mai.

Ma nel "bilancio di fine anno" è stata offerta anche la possibilità di verificare le fragilità, le inadempienze, i peccati che hanno pure caratterizzato l'anno appena con-

cluso. Spontaneo è venuto quindi l'obbligo di rinnovare la propria fiducia nel Dio misericordioso che è nostro Padre per mettere tutto davanti a lui e chiederne perdono.

La mezzanotte e l'inizio del nuovo anno, secondo tradizione, è stato annunciato dai botti e dai fuochi d'artificio che si sono nettamente percepiti anche nella sala della preghiera. Questo è diventato l'invito a mettere nelle mani del Signore fin dai primi istanti, l'anno nuovo. Si è invocato solennemente lo Spirito Santo con il canto del "Veni Creator" e poi ciascuno ha continuato personalmente la preghiera di intercessione per sé, per le proprie intenzioni ma anche per la Chiesa e per il mondo. Prima di concludere c'è stato

il tempo per fissare anche per iscritto un impegno concreto da vivere fin dall'inizio del nuovo anno.

I botti andavano pian piano diradandosi ed era ora di concludere. Don Sirio, che aveva predisposto l'intera celebrazione e l'aveva animata, ha impartito la benedizione con il Santissimo, la prima del 2013.

Subito dopo, per condividere i sentimenti che ha suscitato la serata e per il rituale scambio di auguri, si è brindato a base di spumante, tè caldo e panettone, il tutto predisposto con la consueta cura dalle Suore.

Così si è concluso lo speciale "veglione" con Maria. Chi vi ha partecipato se ne è andato sicuramente arricchito nello spirito con questa forma nuova e originale di pregare e di soffermarsi a "controllare" il cambio dell'anno. Tutti sono rimasti contenti dell'esperienza vissuta nella fede, nella serenità e nella gioia.

Anche la Madonna dall'alto della sua grotta avrà sorriso e goduto.

Lino Del Favero



Lisa e Carlo Marino di Bellinzona (Canton Ticino) affidati dai nonni materni Belli.

## Nella pace del Signore

Dopo lunghe sofferenze, amorevolmente assistita dai suoi cari, è ritornata alla casa del Padre il 3 novembre 2012 **Capraro Gisella**, moglie di Germano Sovilla, solerte e generoso sagrestano del Santuario. Mentre preghiamo perché il Signore accolga Gisella, anche lei assidua frequentatrice del Santuario, nella sua pace, porgiamo a Germano ed ai suoi figli i sensi della nostra più viva partecipazione al loro dolore. Il Rettore, a nome di tutti gli amici del Santuario, ha partecipato, concelebando, alla liturgia di commiato nella chiesa arcipretale di Castion.



Un Convegno nazionale in Santuario



Convegno nazionale  
Unione Cattolica Artisti Italiani

Anno della fede:  
la bellezza  
segno  
di evangelizzazione  
cristiana

12 - 14  
ottobre 2012

Belluno  
Colle del Nevegal



Patrocinio  
Pontificio Consiglio della Cultura

## La bellezza, segno di evangelizzazione cristiana



Don Benzi, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale, tiene la sua relazione al Convegno degli artisti cristiani.

Il Convegno ha avuto inizio nel pomeriggio di venerdì nella chiesa cittadina di S. Stefano con una relazione del Card. Ranjick, arcivescovo di Colombo, sul tema: *"La bellezza è cifra del mistero e richiamo al trascendente"*. I partecipanti si sono poi trasferiti sul Nevegal per una prima visita al Santuario, guidati dall'artista bellunese Franco Fiabane.

I lavori sono ripresi sabato mattina nel salone del

Santuario con una approfondita relazione di don Guido Benzi, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale, sul tema: *"L'arte dice la fede: lo stupore nasce dalla catechesi"*. È seguita una tavola rotonda con vari interventi dell'arch. Angelo Molfetta, dell'abate Zielinski, di Camilla Franzoni, Luigi Genitlini e don Niccolò Anselmi, responsabile quest'ultimo del servizio nazionale di pastorale giovanile.

Nel pomeriggio di sabato i convegnisti hanno visitato il Museo diocesano ed il Santuario dei SS. Vittore e Corona a Feltre. Il convegno si è concluso domenica 14 con la S. Messa in cattedrale a Belluno, la visita alla cripta, al Battistero, alla Chiesa di S. Pietro, alla Biblioteca Lolliniana del Seminario ed alla Mostra d'arte, allestita a cura della sezione Ucai di Belluno, dal titolo: *"La vita, che miracolo!"*. La presidente nazionale dell'UCAI, Fiorella Capriati, ha presentato le conclusioni operative del Convegno.

È la prima volta che nel nostro Santuario si tiene un incontro nazionale così importante. Ci auguriamo che il salone multimediale annesso alla Chiesa possa ospitare ancora, e sempre di più, eventi formativi e culturali di così alto profilo. La direzione del Santuario offre per questo la massima disponibilità.

È il titolo ed il tema del Convegno nazionale dell'Unione cattolica artisti cristiani (UCAI) che si è tenuto dal 12 al 14 ottobre nel nostro Santuario e nelle città di Belluno e Feltre.

## Vecchi o giovani?



*Non si diventa vecchi perché ci è piovuto addosso un certo numero di anni: si diventa vecchi perché si sono abbandonati i propri ideali. Gli anni solcano la pelle; rinunciare al proprio ideale solca l'anima. Le preoccupazioni, i dolori, i timori e la disperazione sono i nemici che, lentamente ci piegano verso la terra e ci fanno diventare polvere prima della morte. Giovane è colui che è capace di stupore e meraviglia, come il bambino insaziabile che si domanda: E poi? Egli*

*sfida gli avvenimenti e trova gioia nel gioco della vita. Voi siete giovani quanto lo è la vostra fede. Vecchi come il vostro dubbio. Giovani come la vostra fiducia in voi stessi; giovani come la vostra speranza. Vecchi quanto il vostro abbattimento. Rimarrete giovani finché vi conserverete recettivi a ciò che è bello, buono e grande. Recettivi ai messaggi della natura, dell'uomo, dell'infinito.*

Generale Mc. Arthur

**AGOSTO**

**25/08:** partecipa e anima la Messa un gruppo di Faenza insieme al parroco.

**26/08:** partecipano alla santa Messa e vivono un momento di ritiro i cresimandi di Roe di Sedico, accompagnati dal vice-parroco don Giancarlo Gasperin. Sono presenti anche i lupetti FSE di Riese Pio X. Concelebra con noi anche don Morris Pasian, il giovane segretario del nuovo Patriarca di Venezia.

**27/08:** pellegrinaggio delle suore Canossiane di Treviso.

**28/08:** giunge la notizia della morte di mons. Maffeo Ducoli, fondatore del Santuario.

**31/08:** concerto di musica sacra, dedicato alla memoria di mons. Maffeo Ducoli, con l'Ensemble Telemann: Delio Cassetta al flauto traverso, Roberta Majoni soprano, Loris Serafini all'organo.

**SETTEMBRE**

**01/09:** pellegrinaggio del gruppo "Arcobaleno" della parrocchia di Fossò (VE).

**02/09:** veglia di preghiera alla vigilia dei funerali di mons. Ducoli.

**09/09:** Luca e Donatella celebrano il loro matrimonio nella Messa di orario, «davanti al popolo di Dio e non ai soli parenti»; il coro di San Giovanni Bosco (Belluno) anima la celebrazione. Quindi il pellegrinaggio della parrocchia di San Lorenzo Isontino (GO).

**14/09:** Via Crucis nella festa dell'Esaltazione della Santa Croce, cui segue l'adorazione.

**16/09:** il Coro "Santa Fosca" di Casacorba di Vedelago (TV) anima la santa Messa. È presente anche il gruppo famiglie della parrocchia del Duomo di Conegliano (TV). Pomeriggio di preghiera per i Gruppi mariani di Belluno e dintorni.

**20/09:** visita di alcuni ospiti della Casa di riposo di Oderzo (TV).

**21/09:** veglia di preghiera per la pace in Siria, promossa dalla Commissione diocesana "Iustitia et pax" e dal Segretariato per le attività ecumeniche.

**29/09:** pellegrinaggio dell'associazione "Maria Ausiliatrice" di

*In questi mesi...*

*Ecco un riassunto dei pellegrinaggi e degli incontri del periodo dal 20 agosto al 21 gennaio 2013.*



Gruppo cantori della spiritualità carmelitana che hanno tenuto un coinvolgente "recital" in Santuario, alla presenza del vescovo mons. Andrich e di un folto pubblico.

San Donà di Piave con don Mario Del Rizzo. In mattinata si ritrova in Santuario, per la programmazione del nuovo anno di attività il Consiglio pastorale della parrocchia di S. Giovanni Bosco in Belluno con il parroco don Giannantonio Trenti. Nel pomeriggio l'incontro dell'equipe dell'ACR diocesana con l'assistente don Christian Mosca. Alla sera il concerto-catechesi con il gruppo "Peralta Sound": è presente anche il Vescovo diocesano.

**30/9:** Celebrano il 50.mo di Matrimonio Giovanni Casanova e Fioretta Triches, di Libano di Sedico. Partecipano alla Messa la parrocchia di Frescada-Preganzol ed un gruppo di Neocatecumenali di Mestre.

**OTTOBRE**

**4/10:** Pellegrinaggio del Circolo anziani e pensionati di Pozza di Fassa. Celebra la S. Messa Padre Alberto Della Giacoma, salesiano e missionario in Ecuador.

**7/10:** Pellegrinaggio a piedi della parrocchia di Visome.

**8/10:** quarantesimo di Matrimonio di Mares Vittorio e Sitran Giovanna.

**12/10:** Convegno nazionale dell'Unione cristiana artisti italiani.

**13/10:** Gruppo Classe 1947 di S. Gaetano di Montebelluna.

50.mo di Tilton Danilo e Sonogo Clara.

**14/10:** Pellegrinaggio parrocchia di Nervesa della Battaglia con la Schola Cantorum che anima la Messa ed il parroco don Lino che la presiede. Gruppo di amici di Saletto (Tv).

**18/10:** 25.mo di Matrimonio di Morgantini Daniele e Vienna Daniela da Ponte nelle Alpi.

**24/10:** Gruppo anziani "Grillo brillante" della Casa di soggiorno di Puos d'Alpago. 25.mo di Matrimonio di Zanon Floris e Piazza Maria da Puos e Chies d'Alpago.

**25/10:** Parrocchia di Predazzo in Val di Fiemme – Classe 1936.

**28/10:** Parrocchia di Calalzo nel 160.mo anniversario della fondazione della Parrocchia. In mattinata pellegrinaggio da Favaro Veneto.

**30/10:** Un altro gruppo anziani "Grillo brillante" della casa di soggiorno di Puos d'Alpago.

**NOVEMBRE**

**10/11:** Partenza di suor Blanca dal Santuario alla volta di Udine. Entra in "carica" come Superiora suor Isabel.

**11/11:** Parrocchie di Canale d'Agordo e Vallada Agordina.

**20/11:** Gruppo di Azione cattolica di S. Giustina.

**DICEMBRE**

**2/12:** Pellegrinaggio a piedi dalla parrocchia di Mussoi; nel pomeriggio arrivano anche altri pellegrini dalla stessa parrocchia e partecipano alla Santa Messa celebrata dal loro parroco.

Per tutta la giornata sono presenti per un ritiro spirituale genitori e cresimandi della parrocchia di Igne.

**8/12:** Parrocchie di Anzù, Nemeggio, Villapaiera e Cellarda. La Corale delle parrocchie, dopo un concerto natalizio, anima la Messa vespertina.

**9/12:** Pellegrinaggio della Fornaia di Pedavena.

**15/12:** Partecipano alla Messa in Santuario i Forestali di Belluno dell'Associazione nazionale Forestali.

**23/12:** L'Unitalsi organizza un'ora di preghiera davanti alla reliquia di S. Bernardetta, giunta in Santuario. Anima la preghiera e tiene l'omelia il vescovo Mons. Andrich.

**27/12:** Un gruppo di Scouts di Feltre soggiorna per due giorni nella sala del pellegrino.

**31/12:** Un buon gruppo di persone partecipa alla veglia di Adorazione dalle 22 a mezzanotte e mezza come inizio "alternativo" del nuovo anno.

**GENNAIO 2013**

**2/1:** Incontro ricreativo nel salone per i bambini, organizzato dagli "Amici del Nevegal".

**3/1:** Chierichetti di Piombino Dese (Pd)

**4/1:** Concerto di pianoforte di Carlo de Battista, sempre organizzato dagli "Amici del Nevegal".

**5/1:** Salesiani di Belluno, Castello di Godego e Mezzano vivono in Santuario una mezza giornata di ritiro spirituale.

**13/1:** Il coro del gruppo Famiglie della parrocchia di Sedico accompagna la s. Messa delle 10.30.

**20/1:** Genitori e bambini delle parrocchie di Pieve, Chies e Puos d'Alpago vivono un pomeriggio di ritiro spirituale in preparazione alla I Comunione.

## PER la VITA del SANTUARIO

dal 20 agosto al 21 gennaio 2013

Sposi Sandro Topinelli e Marta Tomè; Gruppo Arcobaleno della Parrocchia di Fossò (VE); in 40.mo matrimonio Gabriele e Nerina; in 40.mo Matrimonio Antenore e Franca; in ringraziamento, L. Marinello; fam. Mario Biscaro, Arcade (TV); nel matrimonio della figlia Donatella, i coniugi Galletta; coro "Santa Fosca" di Casacorba di Vedelago (TV); Gruppi mariani di Belluno e dintorni; commissione Justitia et Pax; Rossi Rita; fam. Bendanti Francesco; Suore Canossiane di Treviso; Gruppo Famiglie Duomo di Conegliano; Animatori Azione Cattolica Diocesi Belluno-Feltre; Gruppo di Mestre; Mazzilli Isabella; in 50.mo Titon Danilo e Sonogo Clara; Classe 1947 di S. Giacomo di Montebelluna; Coro e pellegrini di Nervesa della Battaglia; Marson Giambattista; Talamini Alba Grazia; in 35.mo Morgantini Daniele e Daniela; Vittorio e Giovanna Mares; in 25.mo Zanon Floris e Piazza Maria; Pescosta Ernesta; A. C. di S. Giustina; Duilio Casanova De Marco; Alverà Luisa Bissi; Zardini Paolo Lares; Corronca Anna Carmela (Sassari); Udilla; Neocatecumenali di Mussoi; Corpo musicale di Ponte nelle Alpi; Genitori e cresimandi di Igne; Missionari S. Famiglia; Sezione provinciale Ass.ne Forestali; Sco-la Flora; Pietrovito Maria; Fam. Biscaro Mario; Dalla Rosa Giovanni e Franca; Scouts di Feltre; un gruppo di famiglie; Parrocchia di Piombino Dese; Salesiani di Belluno, Castello di Godego e Mezzano; Gruppo Scouts; Pinazza Fulvio; Gruppo famiglie Sedico; Parrocchie di Pieve, Chies e Puos d'Alpago; vari NN.

### In memoria

...della figlia **Helene**, la madre; ...di **Giovanni e Teresa**, la figlia; di **don Giuseppe Pierobon**, NN; di **Marco e Nella Dal Pont** la famiglia; di **Gisella Capraro Sovilla** la famiglia e la sorella; **Candotti Ileana Pradella**.



Un piccolo gruppo di famiglie di Conegliano.

*Un vivo ringraziamento a tutti gli offerenti, anche ai molti che lasciano in Santuario la loro offerta senza nome, come la vedova del Vangelo. Preghiamo di scusare eventuali errori od omissioni o errata trascrizione dei nomi. Maria Ss.ma ottenga a tutti dal suo Figlio Gesù la ricompensa di grazie e benedizioni abbondanti.*

Per quanti volessero continuare ad essere cuore e mani della Provvidenza divina, ecco i numeri e le coordinate bancarie del Santuario:

Conto corrente postale 32180390, intestato a Santuario Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes

Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, Filiale di Sedico – IBAN: IT58G0814061310000012042660.



Il gruppetto "Grillo brillante" della casa di soggiorno di Puos d'Alpago.

Iscr. Trib. di Belluno n. 4/92  
MARIO CARLIN  
Direttore responsabile  
SIRIO DA CORTE  
direttore

Stampa Tipografia Piave srl

## Nota bene

*Gli indirizzi a cui spediamo il bollettino, sono tramandati ormai da due decenni. Visto l'aumento dei costi di spedizione, è urgente una verifica, per la quale vi chiediamo una cortesia. Quella cioè di confermare di voler ricevere questa pubblicazione. È sufficiente una mail ([santuarionevegal@alice.it](mailto:santuarionevegal@alice.it)), una telefonata (0437 907060), un sms (328 0117002), una cartolina o un biglietto per posta ordinaria. Questa richiesta verrà ripetuta nei prossimi due numeri: dopo di che, si cancelleranno dall'elenco quanti non hanno manifestato il loro interesse. È sufficiente esprimere una sola volta la propria adesione.*

## ORARIO delle celebrazioni

### GIORNI FERALI

ore 17.30 **santo rosario**  
ore 18.00 **santa Messa**

### VENERDÌ

ore 17.30 **santo rosario**  
ore 18.00 **santa Messa**  
ore 20.30-21.30 **adorazione eucaristica**

### SABATO

ore 8.30 **santo rosario**  
ore 9.00 **santa Messa per gli ammalati**  
ore 16.30 **celebrazione dei primi vesperi**  
ore 17.00 **santa Messa festiva della vigilia**

### DOMENICA

ore 10.30 **santa Messa**  
ore 16.00 **santo rosario**  
ore 16.30 **celebrazione dei secondi vesperi**  
ore 17.00 **santa Messa**

I sacerdoti del Santuario sono a disposizione tutti i giorni per celebrare la Riconciliazione o per colloqui personali. Si può contattare il Santuario:

### INDIRIZZO E RECAPITI

✉ Santuario Maria Immacolata  
Via Nevegal 798 - 32100 BELLUNO  
per telefono: 0437 907060  
per e-mail: [santuarionevegal@alice.it](mailto:santuarionevegal@alice.it)  
tramite il sito: [www.santuarionevegal.it](http://www.santuarionevegal.it)